



un limitato numero di natanti.

La nave bizantina trovata a Pantano Longarini a circa 800 metri dall'attuale costa (600 metri secondo Throckmorton), può essere naufragata, quindi, per uno dei motivi su esposti?

E se consideriamo che dal II al VII secolo d.C., probabile datazio-

ne della nave, l'estensione di *Porto Ulisse* comprendeva tutto l'attuale *Pantano Longarini*, le probabili cause dell'affondamento, così come su descritte, possono essere abbastanza accettabili e credibili.

IL NOME DELLA NAVE

Ma qual era il nome della nave di Longarini? Ogni nave romana aveva un suo nome, generalmente maschile. I nomi potevano essere luoghi geografici, divinità marine o protettrici della navigazione e anche nomi astratti. Sacrifici e preghiere venivano effettuati prima della partenza a Castore e Polluce, Iside e Serapide, Nettuno, ecc. Premesso che tutti gli insigni archeologi che hanno studiato il relitto di *Longarini*, come Orsi, Throckmorton, Kapitan, G. Bass, G. Purpura, ecc. non si sono mai azzardati a dare un nome alla nave a causa dei pochi elementi in loro possesso, tuttavia in questo lavoro cercheremo, con molta cautela e umiltà, di dare un impulso alla ricerca per tentare di risolvere l'appassionante problema e offrire la possibilità di approfondire l'argomento agli studiosi che volessero cimentarsi nell'impresa. George F. Bass, a proposito del relitto rinvenuto a Pantano Longarini, nel suo articolo riportato nelle pagine precedenti ci informa che *"...tra il legname distrutto erano compresi la ruota di prua e una placca di legno duro recante il nome della nave in lettere greche...: una Sigma maiuscola, una PHI una PI una OMICRON e forse una sigma minuscola"*. La relazione di P. Throckmorton e di G. Kapitan indica l'ultima lettera *"...forse una C (una sigma a mezzaluna)"*. Messe insieme le lettere formavano il seguente vocabolo che non ha senso: ΣΠΡΙΘΙΟC (SPHIPIOS). Le lettere greche riportate non sono state viste personalmente da Bass, ma riferite dagli operai che rinvennero il relitto e bruciarono la placca con il nome della nave e la testa di un cavallo scolpita in rilievo. Pertanto, innanzi tutto, dobbiamo fidarci delle predette testimonianze, visto che non esiste altra documentazione da cui desumere il nome dell'imbarcazione. L'espressione che si ricava mettendo insieme le lettere non sembra avere alcun significato se non si aggiunge qualche altra lettera o si modifica in qualche modo tutta la parola. Scrive a tal uopo il prof. Luigi Blanco: *"Riguardo al nome della nave, bisogna affidarsi alle dichiarazioni di alcuni operai addetti allo scavo. Sostengono costoro che il nome, riportato su una placca lignea, era formato da cinque o sei lettere compren-*